



Il Vescovo di Jesi

LETTERA AGLI ADORATORI n. 87

Luglio 2019

Carissimi Adoratori,

1- Nella lettera di questo mese vorrei soffermarmi un po' con voi a guardare la figura di Santa Maria Goretti. Lei è morta il 6 luglio del 1902: pertanto in questo mese ricorre la sua memoria.

Certo, la figura di Santa Maria Goretti è bellissima, ma cosa c'entra con l'opera dell'Adorazione Eucaristica Perpetua? E' vero. A prima vista Marietta è la martire della purezza. Ma non è solo questo. Marietta è anche la Santa dell'Eucaristia e di ciò che dall'Eucaristia nasce.

Marietta è nata il 16 ottobre del 1890 a Corinaldo. Seconda di 6 figli, manifesta subito un grande spirito di preghiera e un grande senso di responsabilità.

La sua fu una famiglia poverissima. Tant'è che mamma Assunta e papà Luigi dovettero ben presto trasferire la famiglia nei pressi di Roma per non morire di fame. Ma la scelta fu subito tragica. Luigi morì ben presto per aver contratto la malaria nelle paludi pontine, dove aveva trovato un lavoro. Fu in questa occasione che Marietta manifestò in maniera chiara la sua fede. Davanti alla bara del padre ebbe a dire alla giovane madre trentatreenne, vedova con sei figli: *“Coraggio, mamma. Il Signore non ci abbandonerà. Tu vai a lavorare nei campi e io faccio da madre ai cinque fratellini”*. Fare da madre voleva dire accudire, educare, lavare, rammendare, fare da mangiare, pulire. Del resto in quel tempo il lavoro nei campi iniziava al mattino presto per finire alla sera tardi.

2- Il ruolo di donna di casa Marietta lo svolse non solo per la sua famiglia, ma anche per la famiglia Serenelli. Infatti i Goretti e i Serenelli poterono abitare in un casolare di campagna che aveva al centro una grossa cucina in comune e da un lato e dall'altro abitavano rispettivamente le due famiglie.

La famiglia Serenelli era composta di due uomini: il padre Guglielmo, dedito al vino, e Alessandro, un giovane diciottenne cresciuto male.

E Marietta lavorava per le due famiglie, facendo tutto quella che doveva fare una donna di casa di quel tempo.

3- Sappiamo che Santa Maria Goretti è conosciuta in modo particolare come martire della purezza. Ha accettato di essere uccisa pur di non commettere un peccato contro la castità. Come sono andate le cose?

Dicevamo che Alessandro non era stato educato al rispetto nè di se stesso, nè degli altri. Era un tipo chiuso nei suoi pensieri, sicuramente con qualche problema. Senza amicizie, lontano da tutti, i pensieri di Alessandro cominciavano ad offuscarsi e i suoi desideri non buoni cominciavano a venire a galla. Per cui iniziò a fare proposte non opportune a Marietta, proposte a sfondo sessuale. E lei, appena undicenne, con pazienza gli rispondeva che quelle richieste non erano accettabili, non erano secondo i pensieri di Dio e che comportarsi come Alessandro stava proponendo, era peccato. Marietta avvertiva il pericolo che stava correndo: infatti Guglielmo e mamma Assunta erano sempre a lavorare e in casa spesso rimanevano soli Alessandro, Marietta e gli altri bambini. Marietta si sentiva in pericolo. Mamma Assunta successivamente racconterà che aveva notato che la piccola Maria era diventata seria, ma nessuno aveva potuto capire cosa stesse accadendo. Del resto Marietta, forse per pudore, forse per altri motivi non aveva raccontato niente delle proposte sempre più pressanti di Alessandro.

Fino al 5 luglio 1902. Quel pomeriggio Alessandro con una scusa chiamò Marietta, le mostrò un punteruolo acuminato, e la minacciò di morte se non lo avesse assecondato. Marietta diede la sua consueta risposta, invitò Alessandro a riflettere, gli ricordò che i peccati conducono all'inferno e poi fuggì. Ma Alessandro la inseguì, la raggiunse in cima alle scale dove sferrò il primo colpo, poi la inseguì fin dentro casa e qui infierì con ben 14 colpi, lacerandole totalmente il ventre.

Marietta venne soccorsa, ma perse tanto sangue. Si decise di intervenire chirurgicamente. Pensate che operazione difficile: ripulire il suo intestino per ricucirla tutta nel senso stretto della parola. Bisogna ricordare che si è trattato di una operazione fatta senza anestesia, per timore che, vista la situazione, non si risvegliasse più.

4- Serve poco sottolineare l'atroce sofferenza a causa della "turtura" subita in questo intervento chirurgico. Arsa dalla sete, Marietta riuscì a dire poche parole, prima di morire, ma particolarmente importanti e significative: *"Io perdono ad Alessandro e lo voglio con me in Paradiso."* Aveva la consapevolezza che non ce l'avrebbe fatta, aveva la speranza del paradiso, ma aveva soprattutto tanto amore, così da pensare soprattutto ad Alessandro e alla sua salvezza.

Ma come è possibile che una bambina di 11 anni e otto mesi poteva soffrire con questa forza e poteva parlare in questa maniera?

Oggi il motivo lo sappiamo. Tutta la vicenda di Santa Maria Goretti è legata alla SS. Eucaristia.

Prima della riforma di San Pio X, la prima Comunione si faceva dopo i 12 anni.

Raccontava mamma Assunta che ad un certo momento Marietta cominciò a chiedere con una insistenza incomprensibile di poter ricevere il Corpo del Signore. Ma aveva appena 11 anni. Non si poteva. Ma Marietta non sentiva ragioni. Voleva ricevere la comunione. Con il senno del poi, Mamma Assunta comprenderà il motivo. Era cominciata per Marietta la grande prova. Umanamente era sola, ma sentiva che nell'Eucaristia avrebbe potuto trovare quella forza e quel coraggio di cui aveva estremamente bisogno.

Mamma Assunta, pur non comprendendo al momento, l'insistenza di Marietta, si rivolse al parroco, il quale, dopo averci pensato, acconsentì, disobbedendo, però, ad una norma della chiesa.

Angelo, il primogenito, aveva superato i dodici anni, per cui Marietta ricevette la Comunione insieme al fratello maggiore.

Ma quel giorno di festa ebbe comunque la sua difficoltà. Angelo non accettava che la loro povertà li condizionasse così tanto. Non avevano nulla, ma proprio nulla da mettersi addosso. Per cui Assunta si rivolse ai vicini e chiese in prestito una camicetta, un paio di pantaloni, una gonna, in paio di scarpe e così poté vestire alla meno peggio i due ragazzi. Angelo si lamentava, faceva i capricci: Perché loro non potevano mai avere un capo di abbigliamento nuovo? E Marietta a lui: *“Ma Angelo, che t'importa? Il dono più bello ce l'abbiamo! Quello che conta è poter ricevere Gesù”*.

5- E la SS. Eucaristia che Marietta cominciò a ricevere fu la sua forza. Del resto Gesù lo aveva promesso: *Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue vive per quella forza che io gli do (Cfr Gv 6,57)*.

Ma a questo punto si inserì la vicenda del Parroco. Aveva acconsentito ad autorizzare Marietta a ricevere il Signore prima dei dodici anni, ritenendola pronta, ma ora avvertiva di aver comunque disobbedito ad una norma della Chiesa. Ed entrò in una profonda tristezza. Sentiva di aver fatto una cosa che non gli era permesso fare, sentiva di aver compiuto un abuso nell'amministrazione del Sacramento più importante. Era preso da profonda angoscia e pertanto cominciò a pregare continuamente: *“Signore, è vero che non mi sono consultato con nessuno, ma ho agito in buona fede. Fammi capire che non ho sbagliato, che non ho commesso una colpa”*.

E il Signore accolse la richiesta di quel buon sacerdote passionista: è lui, infatti, che, insieme a mamma Assunta, udì le ultime parole di Santa Maria Goretti: *“Io perdono ad Alessandro e lo voglio con me in paradiso”*.

Una bambina di undici anni e mezzo alla quale, senza anestesia, era stato ripulito e poi ricucito l'intestino, e alla quale era impedito di bere nonostante l'arsura, non poteva dire quelle parole: erano troppo alte per lei, troppo forti per la sua fragilità.

Dice Sant'Ambrogio, parlando del martirio di Sant'Agnese: *Lei fece sì che si credesse alla sua testimonianza in favore di Dio, lei, cui ancora non si sarebbe creduto se avesse testimoniato in favore di uomini. Infatti ciò che va oltre la natura è dall'Autore della natura*.

E questo vale anche per S. Maria Goretti: quando si compie un gesto dove le forze della nostra natura non bastano, vuol dire che è da attribuire al creatore della natura.

In quelle parole di perdono e di amore di Marietta il parroco comprese! Ecco perché questa bambina chiedeva la S. Comunione. Viveva un presentimento, era già entrata in una battaglia. Aveva bisogno di trovare una forza che poteva essere dono solo del Signore. E la sua forza l'ha cercata nella SS Eucaristia,

6- E Alessandro? Per lui Marietta aveva pregato e aveva desiderato la salvezza! Alessandro venne arrestato e condannato a trenta anni di carcere. Disperato, cominciò a meditare il suicidio. Ma ancora gli venne in soccorso Marietta (la sognò? La vide?) la quale gli disse: *“Alessandro, hai già fatto un errore. Non ne fare un altro. Il Signore ti*

ama e ti chiede di convertirti". E Alessandro, guidato da Marietta, che lui ormai cominciava a chiamare "il mio Angelo custode", iniziò un percorso di recupero e rinnovamento, tanto che ricevette uno sconto di pena per buona condotta. Uscì di carcere il 24 dicembre 1930 e andò subito a Corinaldo dove mamma Assunta era ritornata per fare la perpetua in casa dei sacerdoti.

E Alessandro bussò alla porta della canonica. Rispose proprio mamma Assunta. Interessante il dialogo.

- *Sunta, mi riconoscete?*

- Certo che ti riconosco.

- *Sunta mi perdonate?*

La risposta la possiamo immaginare. Ma la cosa bella è nella maniera in cui Assunta ha risposto ad Alessandro. Disse:

- Ti ha perdonato Dio. Ti ha perdonato Marietta. E ti perdono anche io.

Era la vigilia di Natale. I due andarono alla Messa di mezzanotte di Natale e si misero nel primo banco. Alla Comunione si avvicinarono insieme all'altare, sostenendosi.

Ancora l'Eucaristia. Una riconciliazione sancita e supportata ancora dalla SS. Eucaristia.

Abbiamo appena celebrato la festa del *Corpus Domini*. Abbiamo sicuramente ascoltato che il Corpo e il Sangue del Signore Gesù di cui ci nutriamo ci trasforma e ci rende simili a lui. Chiediamo nell'adorazione che questo progetto del Signore (*di unità, di riconciliazione, di perdono, di dono di se stessi*) si realizzi in ciascuno di noi. Ci conceda il Signore che, trasfigurati e trasformati dal cibo Eucaristico, nel mondo, in ogni angolo della terra e delle situazioni, possiamo rendere presente Gesù che ama, incoraggia, accompagna, sostiene ogni uomo di buona volontà.

Vi benedico di cuore e vi affido a Maria Santissima.

Il Vescovo Gerardo Rocconi

Rete Mondiale di Preghiera

Intenzione affidata dal Papa per il mese di luglio 2019

"Cuore divino di Gesù, mi unisco a te nella mensa pasquale del sacrificio eucaristico, con la forza d'amore dello Spirito santo, per offrire al Padre le preghiere, le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno, in riparazione dei peccati, per la salvezza di tutti gli uomini, con Maria, madre e modello della Chiesa." In particolare:

Perché tutti quelli che amministrano la giustizia operino con integrità, e perché l'ingiustizia che attraversa il mondo non abbia l'ultima parola.